



*«Non ci han lasciati palazzi i nostri padri,
non han pensato alle chiese,
non ci han lasciata la gloria delle architetture composte:
hanno tenacemente, hanno faticosamente,
hanno religiosamente costruito dei muri,
dei muri a secco come templi ciclopici,
dei muri ferrigni a migliaia,
dal mare fin in su alla montagna!»
(Giovanni Boine, *La crisi degli olivi in Liguria*)*

L'arte dei muretti a secco

L'arte dei muretti a secco, praticata fin dalla preistoria, caratterizza molte aree rurali del mondo, dando vita a paesaggi che testimoniano la fatica con cui le comunità, per vivere, hanno imparato a modellare la superficie terrestre con perizia e cura.

Praticata fra comunità rurali da famiglie e da singoli individui, essa consiste in un patrimonio immateriale di conoscenze, metodi, tecniche e strumenti per la costruzione, tramite l'utilizzo di sole pietre da incastrare l'una con l'altra senza alcun tipo di malta o legante, di strutture diffuse sul territorio e funzionali a rispondere a diverse esigenze abitative e produttive (dimore, ricoveri, recinti, forni, canali, muri di contenimento, di confine e di divisione). Più in generale, le costruzioni realizzate con questa tecnica vengono utilizzate per gestire e organizzare il territorio in spazi funzionali alla vita quotidiana e al lavoro. Si tratta di un'arte che dà conto della capacità, da parte delle comunità, di interagire con l'ambiente in maniera sostenibile, di comprendere e governare elementi e fenomeni naturali al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali, di gestire e mantenere il territorio prevenendo il dissesto idrogeologico e l'erosione e desertificazione dei suoli, oltre che garantendo gli equilibri microclimatici, della microfauna, della flora e degli uccelli.

L'arte dei muretti a secco presuppone diverse abilità: quella, ad esempio, di riconoscere e reperire localmente la pietra dotata delle giuste caratteristiche fisiche e chimiche, nonché quella di manipolare e adattare manualmente la materia prima al fine di realizzare artefatti solidi, stabili e duraturi. Tali abilità si fondano su un insieme di conoscenze dell'ambiente naturale riguardanti, per

esempio, la natura e la localizzazione delle rocce, l'instabilità dei versanti, il ruscellamento delle acque, la natura dei suoli, le dinamiche locali dei venti, delle temperature, delle precipitazioni, dell'insolazione. Un ruolo altrettanto rilevante hanno le competenze pratiche che riguardano la manipolazione e l'adattamento delle pietre, le regole e le tecniche costruttive, l'uso degli strumenti. Le strutture realizzate applicando l'arte dei muretti a secco racchiudono ingegnose ed efficaci soluzioni architettoniche e ingegneristiche capaci, per esempio, di rendere coltivabile e stabile un terreno, di regolare il vento, le precipitazioni e le acque, di mantenere livelli costanti di umidità e temperatura, di conservare e incrementare la biodiversità.

Si tratta, nel complesso, di un'arte che fa ricorso a un bagaglio di saperi empirici custodito e tramandato nei secoli oralmente, ma soprattutto tramite la pratica, sotto la guida di muratori locali esperti. Questa prevede, tra le altre cose, l'acquisizione di un vocabolario specifico e comporta il coinvolgimento, in fasi e ruoli diversi, dell'intera comunità. Le attività di costruzione e manutenzione di manufatti realizzati con muri a secco, infatti, comportano fatica e tempo e, pertanto, richiedono molte energie e il reciproco aiuto tra le persone della comunità. Esse presuppongono quindi la presenza di saldi legami sociali e di un attivo tessuto produttivo.

Oggi, in particolare nei contesti dove se ne è persa maggiormente la quotidianità, l'arte dei muretti a secco è oggetto di studio e pratica da parte di architetti e ingegneri, ma anche argomento di ricerca da parte di studiosi di altri ambiti disciplinari (archeologia, antropologia, biologia, idrologia, ecc.).

L'arte dei muretti a secco porta dunque con sé un bagaglio di saperi empirici che hanno plasmato e plasmano tutt'ora paesaggi di vita e di lavoro, relazioni sociali, culturali ed economiche, così come il senso di appartenenza e di identità territoriale. È un elemento del patrimonio immateriale che deve essere salvaguardato per garantire la continuità nella costruzione di questo tipo di strutture, anche in considerazione dell'aiuto che offrono nel contrastare il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli, nel mitigare gli effetti del cambiamento climatico e nel mantenere la biodiversità e gli equilibri ecologici.

